



Berna, 13 dicembre 2019

Destinatari:

i partiti

le associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

le associazioni mantello dell'economia

le cerchie interessate

Approvazione e trasposizione nel diritto svizzero di due accordi con l'Unione europea concernenti Prüm ed Eurodac nonché dell'Accordo con gli Stati Uniti d'America sul potenziamento della cooperazione nella prevenzione e nella lotta ai reati gravi

Apertura della procedura di consultazione

Gentili Signore e Signori,

Il 13 dicembre, il Consiglio federale ha incaricato il DFGP di svolgere una procedura di consultazione presso i Cantoni, i partiti politici, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, le associazioni mantello nazionali dell'economia e le cerchie interessate in merito agli avamprogetti concernenti l'approvazione e la trasposizione nel diritto svizzero di due accordi con l'Unione europea concernenti Prüm ed Eurodac nonché dell'Accordo con gli Stati Uniti d'America sul potenziamento della cooperazione nella prevenzione e nella lotta ai reati gravi.

Il termine di consultazione scade il **31 marzo 2020**.

La criminalità non conosce frontiere: il confronto rapido dei profili del DNA e delle impronte digitali a livello internazionale è pertanto essenziale per far progredire le indagini e stabilire correlazioni tra i diversi casi. Il collegamento di diversi sistemi d'informazione svizzeri con quelli di altri Stati europei (cooperazione Prüm) persegue tale scopo. Anche l'Accordo con gli Stati Uniti sul potenziamento della cooperazione nella prevenzione e nella lotta ai reati gravi (Cooperation in Preventing and Combating Serious Crime», PCSC) si prefigge lo stesso obiettivo. Un ulteriore accordo di cooperazione (Protocollo Eurodac) permetterà alle autorità di perseguimento penale di accedere al sistema contenente le impronte digitali di cittadini di Stati terzi che presentano una domanda d'asilo in uno Stato partecipante al sistema di Dublino o che sono arrestate mentre cercano di entrare illegalmente nello spazio Dublino. Questi tre strumenti permetteranno alle autorità giudiziarie e di polizia svizzere di combattere con maggiore efficacia il terrorismo e la criminalità transfrontaliera.



Per ottenere informazioni sui profili del DNA o sulle impronte digitali a livello internazionale, oggi le autorità di polizia svizzere non possono fare affidamento su un confronto automatizzato con altre banche dati nazionali europee, ma devono rivolgersi a ogni Paese singolarmente, senza sapere se uno di essi dispone di informazioni pertinenti e senza avere alcuna garanzia di risposta da parte del Paese interpellato. Il collegamento di determinati sistemi d'informazione svizzeri (profili del DNA, impronte digitali, dati sui veicoli) con altri Paesi europei (cooperazione Prüm) potrà contribuire a colmare questa lacuna. Tale collegamento consentirà alle autorità di perseguimento penale svizzere di accertare tempestivamente quali autorità estere sono in possesso di informazioni rilevanti. Questo sviluppo apporterà vantaggi per l'attività di indagine e l'identificazione di persone ricercate, scomparse o decedute, permettendo di ottenere informazioni al loro riguardo e pertanto di condurre le indagini in modo più mirato. Il 27 giugno 2019, l'**Accordo di partecipazione a Prüm** è stato firmato a Bruxelles. L'Accordo non costituisce uno sviluppo dell'acquis di Schengen.

La banca dati Eurodac contiene le impronte digitali di cittadini di Stati terzi che presentano una domanda d'asilo in uno Stato partecipante al sistema di Dublino o che sono arrestate mentre cercano di entrare illegalmente nello spazio Dublino. A giugno 2013, il Parlamento europeo e il Consiglio dell'UE hanno adottato il nuovo regolamento Eurodac. Il regolamento contiene tra l'altro le disposizioni relative all'accesso delle autorità di perseguimento penale ai dati registrati nella banca dati Eurodac. Tali disposizioni, a differenza del resto del regolamento, non costituiscono uno sviluppo dell'acquis di Dublino. Pertanto, il Consiglio dell'UE e la Commissione europea hanno proposto agli Stati associati e alla Danimarca di sancire un accordo complementare affinché tali disposizioni siano applicabili anche nell'ambito della sicurezza interna. Il 27 giugno 2019, il **Protocollo Eurodac** è stato firmato a Bruxelles. Esso permette alle autorità di perseguimento penale di accedere a informazioni essenziali ai fini della risoluzione delle indagini legate al terrorismo o alle forme gravi di criminalità.

L'**Accordo PCSC** mira a potenziare la cooperazione di polizia semplificando la collaborazione tra la Svizzera e gli Stati Uniti in materia di scambio di profili del DNA e dati dattiloscopici. L'attuazione dell'Accordo PCSC con gli Stati Uniti è anche una delle condizioni affinché la Svizzera possa restare nel Visa Waiver Program (VWP), grazie al quale i cittadini svizzeri possono recarsi per motivi turistici o d'affari negli Stati Uniti senza bisogno del visto, per soggiorni inferiori ai 90 giorni. La stessa agevolazione è concessa ai viaggiatori statunitensi che viaggiano in Svizzera. L'Accordo PCSC è stato firmato dalla Svizzera e dagli Stati Uniti il 12 dicembre 2012.

Alla luce delle sinergie tecnico-giuridiche esistenti tra questi progetti, si rivela indispensabile condurli parallelamente sul piano dei processi politici e della loro realizzazione tecnica. A tal fine, è stata creata una struttura di programma, denominata «Programma Prüm Plus».

La trasposizione dei tre accordi richiede adeguamenti legislativi. Le principali modifiche riguardano il Codice penale, la legge sui profili del DNA e la legge sull'asilo.



Con la presente Vi sottoponiamo per consultazione gli avamprogetti dei decreti federali concernenti l'approvazione e la trasposizione nel diritto svizzero delle disposizioni dei suddetti tre accordi.

Gli avamprogetti e la relativa documentazione in consultazione sono disponibili all'indirizzo www.admin.ch/ch/i/gg/pc/pendent.html.

Ai sensi della legge sui disabili (LDis; RS 151.3) ci impegniamo a pubblicare documenti accessibili anche a persone diversamente abili. Vi invitiamo pertanto a inviare i Vostri pareri in forma elettronica (**p.f. oltre a una versione PDF anche una versione Word**), entro il termine indicato, al seguente indirizzo di posta elettronica:

Per fedpol: Olivier Wuilloud (olivier.wuilloud@fedpol.admin.ch)

Per domande ed eventuali informazioni è a Vostra disposizione il signor Olivier Wuilloud (058 462 15 88).

Con viva cordialità,

Karin Keller-Sutter
Consigliera federale